



La polemica sui «falsi» scoppiata in Belgio: sentiamo Bert W. Meijer



Qualche lettore forse ricorderà la clamorosa vicenda cui furono al centro, nell'immediato dopoguerra, le opere di un grande pittore del Seicento olandese Jan Vermeer, allorché si scoprì che numerosi pezzi del suo catalogo, lungi dall'essere originali settecenteschi, erano stati dipinti pochi anni prima da un abilissimo falsario, Han Anthonius van Meegeren: un falsario talmente abile che, dopo aver contrabbandato «capolavori vermeeriani» ai maggiori conoscitori d'arte olandesi e a verne venduti ai collezionisti a prezzi elevatissimi (il ministro nazista Goering aveva comperato un Vermeer-Van Meegeren pagandolo 1.650.000 fiorini), allorché fu scoperto e processato, dovette anche dipingere in carcere un falso per convincere i giudici di saper inventare un Vermeer del tutto credibile, d'essere lui l'autore delle contraffazioni.

Questo precedente autorizza certo a ritenere tutto possibile nell'ambito dell'antica arte olandese, ma la vicenda dei «falsi» Rembrandt — venuta alla ribalta qualche giorno fa — è completamente diversa e la frode, in questo

Il professore olandese, uno dei massimi esperti dell'artista, spiega come si è stabilito che molte opere attribuite al maestro del Seicento non sono di sua mano: «Da tempo lo si sospettava ma alcune esclusioni di oggi sono inattese»

La verità su Rembrandt



«Coppia di mendicanti», un'acquaforte di Rembrandt del 1630. In alto: la famosa «Lezione d'anatomia del professor Tulpius». A sinistra: un autoritratto del 1631

pensa che nella monografia del pittore scritta da Bredius nel 1935 gli erano attribuiti oltre seicento dipinti (e già Bredius aveva severamente ridotto precedenti elenchi rembrandtiani), e che quando Gerson, nel 1968-69, pubblicò una nuova edizione aggiornata di quel testo, espulse dal catalogo un altro centinaio di opere. Si compie, insomma, rispetto all'opera di Rembrandt, quello che è stato fatto, nel nostro secolo, rispetto a tutti gli altri artisti: ritrovare il vero volto del pittore, nascosto dai miti e dalle errate attribuzioni ereditate dagli studiosi del Settecento e dell'Ottocento.

Perché la fama di Rembrandt non è novità del nostro secolo... Soltanto nei decenni immediatamente successivi, alla morte dell'artista, nell'ultimo trentennio del Seicento, la sua fama si eclissò, per il prevalere in Olanda, di uno stile pittorico classicistico, minuzioso, di origine francese, opposto a quello che era stato lo stile di Rembrandt. Ma già nel Settecento la sua rivalutazione era completa e nell'Ottocento la sua pittura servì di modello a tanti artisti, tra cui

Muore regista francese Yves Ciampi

PARIGI - È morto ieri a Parigi in seguito a crisi cardiaca il regista cinematografico Yves Ciampi, noto al grande pubblico soprattutto per il film «Gli eroi sono stanchi», con Yves Montand e Gurd Jurgens. Ciampi aveva 61 anni. Figlio di musicisti, si era laureato in medicina ed aveva brillantemente cominciato la professione che abbandonò per il cinema sul finire della guerra. Il suo primo film, «I compagni della Gloria», era appunto ispirato al conflitto.

Fonit Cetra: «Ha torto il Comunale»

MILANO — Non solo i diritti sulla «Fanciulla del West» e sul «Tristano e Isotta» eseguiti dall'orchestra del Comune di Firenze erano scaduti; la Fonit-Cetra aveva anche già da tempo riprodotto in disco l'opera di Puccini senza che nessuno si facesse avanti a contestare. Quanto all'opera di Wagner, la casa discografica si sarebbe rifatta ad un nastro ottenuto dalla RAI-TV e di ciò avrebbe dato comunicazione al Comune. La Fonit-

Cetra risponde così alle accuse che in questi giorni le ha lanciato l'ente fiorentino (ne ha parlato anche «L'Unità»). Noto del contendere, quei nastri che erano stati affidati alla Fonit dopo l'alluvione del 1966: «Al solo fine», dicono gli organizzatori dell'ente, «di riprodurli come mantenimento del patrimonio artistico». I musicisti del Comune, visti invece i dischi del loro concerto regolarmente in vendita, hanno chiesto che l'incasso vada al teatro fiorentino. Ma un esecutore conserva i diritti sulla propria opera solo per 20 anni, dicono alla Fonit. E aggiungono un'altra contro-accusa: della delibera del 3 aprile 1982, esibita dal Comune nella polemica, la Fonit-Cetra non avrebbe mai saputo niente.

che non erano stati i precedenti cataloghi, dove il giudizio critico dipendeva unicamente dalla visione dei dipinti. Questi studiosi vollero dunque, per uno, le centinaia e centinaia di dipinti attribuiti a Rembrandt in passato e disseminati tra i musei e le collezioni di tutto il mondo, ma suggerire la cronologia e l'autografia in base a prove di altro genere: radiografie, e reflettografie alla ricerca di eventuali abbozzi nascosti sotto la superficie pittorica, e analisi dendrocronologiche. Queste ultime, nel caso che l'opera sia dipinta su tavola, permettono di stabilire con precisione la data in cui fu tagliato l'albero dal cui legno fu tratto il supporto del quadro. Se un albero era stato tagliato dopo la morte di Rembrandt, era ovvio che il quadro in questione dovesse essere una copia o una contraffazione.

E ora sono uscite i primi risultati di queste ricerche. Si è stato pubblicato, dei cinque previsti, il primo volume del nuovo catalogo, relativo alle opere giovanili di Rembrandt, quelle dipinte a Leida nel 1625-1631 prima del definitivo trasferimento ad Amsterdam. Dei quadri sinora ascritti a questa fase ne sono stati accertati 42 sicuramente autografi e 7 incerti: 50 meno del catalogo di Bredius, 25 in meno rispetto a quello di Gerson. Vi sono state esclusioni inattese, quali l'«Autoritratto ridente del Rijksmuseum», che ancora pochi giorni fa recava nel museo, la vecchia chiodatura. Ora dovranno cambiarla, se non riporre il quadro in magazzino. Per altre esclusioni il risultato era invece prevedibile, com'è il caso di un quadro del Museo di Leida, il cui direttore da tempo ne sospettava l'autenticità.

Ci sono notizie per il «Ritratto di fanciulla», opera giovanile di Rembrandt, conservata a Milano, alla Pinacoteca di Brera? Non ho ancora ricevuto il volume e non ho perciò notizie al riguardo. Posso aggiungere però che un quadro della Galleria Sabauda di Torino, il «Vecchio addormentato», ritenuto autentico da Bredius, non autentico invece da Gerson, è ora ridiventato un Rembrandt a tutti gli effetti. So anche che uno dei Rembrandt degli Uffizi è oggetto di discussione tra i membri del «R.R.P.» e potrebbe, alla fine, venire escluso dal corpus. Ma questo lo vedremo alla pubblicazione dei prossimi volumi del catalogo.

Ma i quadri esclusi dal catalogo sono dei «falsi»?

No, i giornali sono imprecisi. Questi dipinti esclusi sono stati utramontano sudditi, ma nessuno era un falso moderno. Alcuni sono stati scritti a pittura di Leida, amici o colleghi di Rembrandt, quali Jan Lievens, Gerrit Dou, Isaac de Jouderville. Altri si sono rivelati copie settecentesche e anzi, tra queste, è stata riconosciuta la mano di un artista, rimasto anonimo, che ne eseguì parecchie.

Chissà, professor Meijer, forse qualche storico di ascendenza longhiana potrebbe ribattezzarlo «Amico di Rembrandt».

O forse verrà fuori il suo vero nome. Aggiungerò invece che, anche nei lavori del «R.R.P.», malgrado le analisi scientifiche, molto è dipeso in ultima istanza, dal giudizio visivo. Non è detto, dunque, che tutte le autografie rembrandtiane debbano essere date per certe e che le attribuzioni ai contraffattori del pittore non possano essere riviste.

C'è un dipinto di Gerrit Dou — l'«Artista col vicino a Rembrandt da eseguire opera ritenute di Rembrandt per quasi tre secoli» — conservato al Museo Fabre di Montpellier che rappresenta due figure, entro una cucina olandese settecentesca: una massaia che pela delle rape e un ragazzo che tiene in mano una tavolozza da pittore e dei pennelli, nell'altro un topo imprigionato in un troppolone. Questo dipinto, come osserva J. A. Emmens, è l'illustrazione di un proverbio popolare olandese: «le rape ben cotte danno una buona minestrina». Questo proverbio (rape in olandese vuol dire anche rubare) fu citato nel primo Seicento da Carel Van Manders — il Vasari fiammingo — per dire che un pittore, per eseguire buone opere, doveva ispirarsi a buoni modelli, trarne elementi pittorici, ma mascherare il furto con destrezza. Gerrit Dou, gli altri pittori di Leida, i copisti settecenteschi impararono — come si vede — la lezione fin troppo bene.

Nello Forti Grazzini

Latterie cooperative riunite

Reggio Emilia

190 Cooperative associate
10.000 Produttori
Esportazione in oltre 40 paesi

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITÀ VACANZE

20162 MILANO
Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557
00185 ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141

Annunci economici

PEJO TRENTINO vacanze natura. Affittiamo Natale-settimana bianche appartamenti confortevoli 5 - 7 letti vicini impianti. Telefonare 0463/74260.

MARILLEVA 900 TRENTINO - Settimane bianche. A 100 mt. dagli impianti affittiamo appartamenti 4 - 6 - 8 posti. Sciera in bassa stagione: piste innevate grande disponibilità delle attrezzature prezzi convenienti. Telef. 0463/94140 ore ufficio (8.30-12 / 14-19) escluso sabato e domenica.

CONCORSO PUBBLICO

750 posti di Segretario Giudiziario - Titolo di studio diploma medio superiore - termine per la domanda: 20/11/82.
Riceverete ulteriori informazioni inviando lire 1.000 in francobolli a EDIZIONE SPINONE, Via F. Rusconi, 36/D 80123 - NAPOLI

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

SALE per la CAPRA!

Rinascita

Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

NOVITA! IL PANNOLINO PER ADULTI DEBOLI DI VESCICA

Vivi a tuo agio con Linidor, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

Guardati attorno. Sai quanti sono ad avere il tuo stesso problema? Solo qui, nel nostro Paese, più di un milione. C'è una grossa fetta di Italia adulta che ha problemi d'incontinenza urinaria e intestinale. Non vivere come cruccio un fenomeno così comune! Esci tra la gente e vivi serenamente! Oggi, c'è Linidor della Lines a darti l'aiuto che ti serve. Linidor della Lines è il primo pannolino "usa e getta" in Italia per adulti incontinenti. Una protezione pratica e sicura per vivere a proprio agio, con sicurezza e dignità, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

I PANNOLINI LINIDOR SI USANO CON LE SPECIALI MUTANDE IMPERMEABILI IN VENDITA IN CONFEZIONE SEPARATA

Le mutande impermeabili Linidor si lavano facilmente (anche in lavatrice a 45°) e asciugano subito.

Morbidissime, non segnano la pelle e "lungono" in modo sicuro. Misura unica regolabile.

NOVITA! LINIDOR

PANNOLINO PER ADULTI

LINIDOR della Lines